Sabato 2 luglio 2016

Corriere di Novara

DAL 1877 L'INFORMAZIONE INDIPENDENTE

www.corrieredinovara.com

Anno 139 - N. 75 - Esce il lunedì, il giovedì e il sabato

Spedizione in A.P. - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Novara - **Euro 1,50**

ortofloricoltura
ZANZOTTERA
MAGENTA Strada per Ossona
TEL. 02/97.94.557
www.ortofloricolturazanzottera.it

dagini, hanno escluso di essere vittime di estorsione negando rapporti con i prevenuti che le operazioni tecniche hanno invece certificato con certezza».

Al "Corriere" non risultano arresti nel Novarese, ma uno dei fatti di maggior gravità è avvenuto proprio nella nostra provincia (ed evidentemente era stato tenuto riservato): si tratta di un sequestro di persona perpetrato nel 2010 ai danni di un imprenditore.

Eclatante poi il citato tentato omicidio pluriaggravato commesso nel luglio 2014 a Volpiano ai danno di Antonio Tedesco, «riconducibile a pregresse offese perpetrate nei confronti di Saverio Dominello nell'ambito della gestione poco limpida di un night club». Todesco fu colpito con numerose coltellate e lasciato esanime vicino alla piscina comunale, ma riuscì a salvarsi. Secondo gli investigatori, una "punizione" per avere offeso uno degli esponenti della cosca a cui imputava una gestione a suo dire poco limpida del night. Per tale fatto «sono stati arrestati Dominello Saverio e Rocco Dominello, rispettivamente padre e fratello di Michele e Salvatore, già condannati in primo e secondo grado in Tribunale a Torino quali partecipi al locale di 'ndrangheta di Chivasso nel

co Rossi, già referente novarese di "Libera". «Ancora un'operazione - scrive - per cui ringraziare la Dda di Torino e tutte le forze di polizia. L'ennesima prova, purtroppo, del radicamento mafioso nella nostra regione considerato che secondo gli investigatori la cosca era attiva nelle province di Torino, Biella, Vercelli e Novara. Di fronte a notizie come questa, ogni volta, dovremmo ricordare a noi stessi che magistratura e Forze dell'ordine arrivano "dopo", non può che essere così. A tutti noi spetta il compito di arrivare "prima": con la scuola, la cultura, il lavoro e la buona politica. In tal senso - conclude Rossi -assume ancora maggiore significato la decisione del presidente della Regione Piemonte di accogliere la richiesta avanzata dal capogruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale e dal sottoscritto di costituire Regione Piemonte parte civile nel processo per l'omicidio del procuratore di Torino Bruno Caccia. Con ancora maggiore impegno deve, inoltre, proseguire il lavoro sul recupero dei beni confiscati, quello sul tema dell'usura e sulle attività legate alla diffusione della cultura della legalità. Il messaggio deve essere chiaro: mafie non vi vogliamo».

Paolo Viviani

Cadono le accuse di violenza sessuale

■ La figlia minorenne lo denuncia, accusandolo di aver abusato di lei.

L'uomo, F.M., poco più che quarantenne, è arrivato così a trovarsi in Tribunale a Novara, in udienza preliminare, con le accuse di violenza sessuale e lesioni. Accuse pesanti per un padre. Stando alla denuncia, l'uomo avrebbe approfittato della figlia, mentre questa stava per addormentarsi, accarezzandola e toccandole il seno.

In altre occasioni l'avrebbe offesa pesantemente e percossa.

Il 40enne è uscito indenne dalla vicenda giudiziaria, con una sentenza di non luogo a procedere per non aver commesso i fatti che gli venivano contestati.

La figlia ha ritrattato, riferendo di aver detto solo bugie.

A seguito della denuncia (i fatti sarebbero avvenuti tra il 2013 e il 2015), infatti, la ragazza è stata inserita in una comunità, ma dopo tre mesi è fuggita, rientrando a casa.

Qui ha riferito ai Carabinieri che si era inventata tutto allo scopo di essere mandata via da casa in un alloggio sicuro, su indicazione del fidanzato, più grande di lei di una decina d'anni, così da poterlo vedere liberamente.

Al gup non è rimasto altro che emettere sentenza di non luogo a procedere.

mo.c.